

Il Consiglio di Stato

Signori
- Giorgio Fonio
- Danilo Forini
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 96.23 del 26 giugno 2023 Anoressia e disturbi del comportamento alimentare: più prevenzione e cura

Signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva il tema dei disturbi del comportamento alimentare, della loro stigmatizzazione e delle azioni di carattere preventivo, in relazione all'aumento dei casi a livello mondiale.

Nel merito delle domande poste, si risponde come segue.

- 1. La raccolta sistematica dei dati sui disturbi del comportamento alimentare è essenziale per il monitoraggio del problema, per identificare le fasce di età più a rischio e per orientare la progettazione di interventi di prevenzione, sensibilizzazione e cura. Dal 2010 in poi non è stato più raccolto alcun dato e questo mostra come il problema sia sottovalutato e trascurato a livello politico e sociale. A livello ticinese, sono in atto il monitoraggio e la sorveglianza dell'incidenza dei disturbi alimentari? Se sì, dove è possibile trovare i dati?**

L'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) raccoglie i dati relativi ai pazienti che accedono al Centro per i disturbi del comportamento alimentare (DCA) della Clinica psichiatrica cantonale (CPC) sito presso l'Ospedale Regionale Beata Vergine di Mendrisio (OBV).

È pertanto possibile quantificare la casistica che si presenta annualmente, distinguendo le diverse forme dei disturbi del comportamento alimentare, l'età e il sesso dei pazienti, e tutti i dati utili correlati nel fornire una visione completa dell'evoluzione di questo tipo di patologie.

I dati statistici sono aggiornati a partire dal 2015, anno in cui il DCA ha iniziato l'attività e dal 2017 sono raccolti nella forma che presentiamo di seguito.

RG n. 4411 del 20 settembre 2023

Caratteristiche dei nuovi casi 2017-2022

	2017 (N=117)		2018 (N=104)		2019 (N=124)		2020 (N=98)		2021 (N=92)		2022 (N=57)	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Sesso												
-uomo	23	19.7	12	11.5	18	14.5	17	82.7	8	11.3	11	19.3
-donna	94	80.3	92	88.5	106	85.5	81	17.3	63	88.7	46	80.7
Età												
-meno di 20 anni	13	11.1	18	17.3	19	15.3	12	12.2	32	34.8	16	28.1
-20-29 anni		22.2	28	26.9	26	21.0	26	26.5	18	19.6	13	22.8
-30-39 anni	26	14.5	26	25.0	24	19.4	16	16.3	15	16.3	8	14.0
-40-49 anni	17	26.5	15	14.4	27	21.8	21	21.4	13	14.1	8	14.0
-50-59 anni	31	18.8	14	13.5	21	16.9	14	14.3	8	8.7	7	12.3
-60 anni e più	22	6.8	3	2.9	7	5.6	9	9.2	6	6.5	5	8.8
	8											
Età media	38.3		33.5		37.4		37.2		31.5		33.5	

Diagnosi nuovi casi 2017-2022

	2017 (N=117)		2018 (N=104)		2019 (N=124)		2020 (N=98)		2021 (N=92)		2022 (N=57)	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Anoressia nervosa (incl. atipica)	12	10.3	18	17.3	13	10.5	17	17.3	30	32.6	20	35.1
Bulimia nervosa (incl. atipica)	14	12.0	8	7.7	16	12.9	7	7.1	10	10.9	2	3.5
Iperalimentazione associata ad altri disturbi psicologici	37	31.6	38	36.5	57	46.0	39	39.8	31	33.7	21	36.8
Altri disturbi da alterato comportamento alimentare	26	22.2	31	29.8	12	9.7	10	10.2	11	12.0	7	12.3
Altre diagnosi (incl. consulenze)	28	23.9	9	8.7	26	21.0	25	25.5	10	10.9	7	12.3

Caratteristiche tutti i casi (nuovi e in corso) 2017-2022

	2017 (N=187)		2018 (N=187)		2019 (N=219)		2020 (N=218)		2021 (N=197)		2022 (N=163)	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%		
Sesso												
-uomo	32	17.1	28	15.0	33	15.1	39	17.9	22	11.2	22	13.5
-donna	155	82.9	159	85.0	186	84.9	179	82.1	175	88.8	141	86.5
Età												
-meno di 20 anni	23	12.3	27	14.4	36	16.4	23	10.6	39	19.8	31	19.0
-20-29 anni	41	21.9	49	26.2	44	16.4	55	25.2	48	24.4	41	25.2
-30-39 anni	28	15.0	36	19.3	44	20.1	40	18.3	28	14.2	21	12.9
-40-49 anni	47	25.1	36	19.3	48	21.9	44	20.2	35	17.8	35	21.5
-50-59 anni	35	18.7	32	17.1	35	16.0	40	18.3	33	16.8	24	14.7
-60 anni e più	13	7.0	7	3.7	12	5.5	16	7.3	14	7.1	11	6.7
Età media	38.7		35.7		37.0		38.1		35.8		35.4	

Diagnosi tutti i casi (nuovi e in corso) 2017-2022

	2017 (N=187)		2018 (N=187)		2019 (N=219)		2020 (N=218)		2021 (N=197)		2022 (N=163)	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Anoressia nervosa (incl. atipica)	25	13.4	36	19.3	33	15.1	36	16.5	50	25.4	50	30.7
Bulimia nervosa (incl. atipica)	22	11.8	18	9.6	23	10.5	22	10.1	24	12.2	11	6.7
Iperalimentazione associata ad altri disturbi psicologici	44	23.5	58	31.0	90	41.1	90	41.3	70	35.5	57	35.0
Altri disturbi da alterato comportamento alimentare	62	33.2	59	31.6	43	19.6	34	15.6	29	14.7	26	16.0
Altre diagnosi (incl. consulenze)	34	18.2	16	8.6	30	13.7	36	16.5	24	12.2	19	11.7

2. Esistono in Ticino misure specifiche per la prevenzione e la sensibilizzazione dei disturbi del comportamento alimentare rivolte alla fascia di popolazione più a rischio, ovvero i giovani?

Promuovere un'alimentazione equilibrata nella fascia d'età di bambini e adolescenti è una delle priorità del Servizio di promozione e di valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale ed è al centro del Programma d'azione cantonale "Promozione della salute 2021-2024". All'interno dei progetti del Programma vengono formati e sensibilizzati numerosi moltiplicatori, tra cui docenti, educatori e genitori.

La promozione di questa tematica è fondamentale fin dalla prima infanzia e avviene dunque già nelle strutture che accolgono bambini da 0 a 4 anni (progetto "*Alimentazione equilibrata nei nidi dell'infanzia*").

A seguire, la scuola dell'obbligo offre ad allievi e allieve molteplici opportunità per acquisire competenze e conoscenze sull'alimentazione e confrontarsi con le tematiche messe al centro dell'atto parlamentare, soprattutto in ottica preventiva ed educativa, di sensibilizzazione. Il Piano di studio della scuola dell'obbligo, nell'ambito della Formazione generale, propone a questo proposito alcuni contenitori tematici e contesti di esercizio in rapporto a specifici ambiti di vita, tra i quali la salute e il benessere. Si pensi alla scuola dell'infanzia, dove la refezione è parte integrante dell'attività di insegnamento e rappresenta quindi un'occasione precoce e privilegiata per educare allievi e allieve agli obiettivi presentati dal Piano di studio. Si pensi poi ad esempio al terzo ciclo, che prevede un corso di educazione alimentare (obbligatorio in III media e facoltativo in IV), che permette tra le altre cose di affrontare concetti quali le abitudini alimentari della popolazione e le conseguenti ripercussioni sulla salute, con l'obiettivo di sviluppare negli/nelle allievi/e adolescenti un atteggiamento consapevole e responsabile nelle proprie abitudini alimentari. Il tema dell'alimentazione è ripreso anche nelle scuole postobbligatorie. Nelle scuole professionali, ad esempio, viene affrontato in diversi programmi di cultura generale di sede, con l'obiettivo di far riflettere gli apprendisti e le apprendiste sulle proprie abitudini alimentari e sensibilizzarli sulle conseguenze a livello di salute, dell'impatto ambientale e della sostenibilità. L'importanza di un'alimentazione sana è puntualmente sottolineata anche nelle lezioni di educazione fisica. Nelle scuole professionali sanitarie, l'alimentazione è presente nelle lezioni di conoscenze professionali e in alcuni corsi interaziendali. In particolare nella formazione di operatore/trice sociosanitario/a, è presente la materia specifica di introduzione alla dietetica. A tutto ciò, si affianca la formazione dei docenti (progetti "Formazione continua per docenti" e "Movimento, equilibrio e gusto"). In aggiunta, in termini generali, si ricorda che in ambito di refezione scolastica cantonale la scuola propone trasversalmente un'alimentazione sana, corretta ed equilibrata, promuovendo così anche nella pratica comportamenti alimentari sani tra gli allievi.

Accanto agli orientamenti didattici precedentemente menzionati, è utile ricordare che la scuola ticinese dispone di appositi servizi per affrontare il disadattamento scolastico (di qualsiasi natura esso sia). Si pensi ad esempio al servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali e delle scuole medie, oppure ai docenti mediatori che operano nel settore della formazione professionale e, dal 2018, anche nelle scuole medie superiori. Sono inoltre da citare le collaborazioni con le reti gestite dal DSS (come ad esempio i Servizi medico-psicologici dell'OSC). Sul piano della promozione del benessere a scuola, si segnala inoltre a margine che la salute mentale di allievi, docenti e direttori è al centro delle linee guida 2020-2023 del Forum per la promozione della salute nella scuola. Attualmente sono ad esempio in fase di implementazione attività di sensibilizzazione

volte a promuovere una visione e un linguaggio comune nell'ambito della salute mentale all'interno del sistema scolastico (si veda ad esempio l'opuscolo rivolto ai docenti dal titolo "Star bene in equilibrio a scuola. Spunti per favorire la salute mentale nella scuola") oppure a creare condizioni favorevoli per un intervento precoce a favore dei/delle giovani in situazioni di vulnerabilità negli ambiti della famiglia, della scuola e del tempo libero (si veda l'apposito programma promosso da Radix).

Non da ultimo, l'alimentazione equilibrata viene promossa non solo in contesti prescolastici e scolastici, ma anche nelle strutture extrascolastiche (progetto "Formazione Centri extrascolastici") e durante le attività di svago e tempo libero (progetto "Tandem-Spicchi di vacanza – Merende equilibrate").

3. Esistono in Ticino misure rivolte alle famiglie e ai genitori, che spiegano come prevenire l'insorgenza di un disturbo alimentare e come comportarsi nel caso di un comportamento alimentare anomalo?

Il DCA dell'OSC, compatibilmente con la necessità di avere una équipe multidisciplinare per la cura dei pazienti sia in ambito stazionario che ambulatoriale, con casistiche che richiedono tempistiche di presa a carico differenti, ha sempre proposto e propone nell'ambito della prevenzione, serate informative per i famigliari di pazienti presi in carico, giornate di educazione e informazione nelle scuole medie e superiori, corsi di formazione per infermieri presso la Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI) come pure in ambito educativo presso Pro Juventute.

Dal settembre 2023 presso la SUPSI è attiva un'offerta formativa per gli insegnanti nell'ambito della formazione continua.

Sono stati anche organizzati e verranno ancora proposti eventi puntuali come rappresentazioni teatrali, tavole rotonde o presentazioni a congressi, utili alla popolazione come pure agli specialisti sia del campo che della medicina generale. Per quanto riguarda la sensibilizzazione delle famiglie, si segnala inoltre il progetto "Movimento e gusto con l'equilibrio giusto!".

4. Ai docenti e agli educatori viene insegnato come comportarsi e a chi rivolgersi se confrontati con uno studente affetto da un disturbo alimentare? Quali sono le misure prese all'interno della Scuola?

Da settembre 2023, come già indicato, è a disposizione nell'ambito della formazione continua degli insegnanti, un corso della durata di 12 ore presso la SUPSI. Tale corso è volto espressamente a far conoscere i disturbi alimentari ai docenti fornendo strumenti utili all'interno della scuola per poter avvicinare gli allievi che manifestano comportamenti sospetti, motivandoli a dare voce al loro disagio e indirizzandoli a chiedere aiuto a specialisti del campo.

È strutturato in tre mezze giornate finalizzate a trasmettere sia informazioni cliniche di base che strumenti per riconoscere precocemente segnali di allarme. Vi sarà spazio anche per la discussione di casi clinici, proposti dagli insegnanti stessi.

RG n. 4411 del 20 settembre 2023

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (dss-ags@ti.ch)